

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04507 Ghizzoni: Carenza di dirigenti scolastici, in particolare in Emilia Romagna	132
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	137
5-05022 Siragusa: Sulla possibile soppressione del sistema degli osservatori contro la dispersione scolastica in Sicilia	132
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	139
5-05104 Contento: Sulla richiesta di esborsi alle famiglie degli studenti per attività extradidattiche	132
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	141

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di esperti del settore, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4432 Senatori Malan ed altri, approvata dal Senato, e abbinata, recante disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico	132
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di direttiva, per l'anno 2011, recante gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440. Atto n. 392 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	133
Schema di decreto ministeriale recante criteri per l'utilizzo delle risorse destinate al piano straordinario per la chiamata di professori universitari di seconda fascia, in attuazione dell'articolo 29, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240. Atto n. 393 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	133

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Paolo Tenna e del dottor Alberto Contri a componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia. Nomine nn. 121 e 122 (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	135
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina delle professioni nel settore delle scienze estetiche. Testo unificato C. 3107 Milanato e abb. (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	135
---	-----

INTERROGAZIONI

Martedì 20 settembre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Intervie-

ne il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Guido Viceconte.

La seduta comincia alle 13.35.

5-04507 Ghizzoni: Carenza di dirigenti scolastici, in particolare in Emilia Romagna.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, in quanto viene fornito un dato numerico di cui era già a conoscenza, riguardante la mancanza di ben un terzo dei dirigenti di ruolo delle istituzioni scolastiche emiliano-romagnole, situazione che pregiudica il buon funzionamento delle scuole. Lamenta, quindi, la sua insoddisfazione riguardo alla soluzione prospettata di ridurre le istituzioni scolastiche, nonché per il fatto che il ministero non ha preso in considerazione la sua proposta di assumere iniziative per derogare i parametri per la concessione dell'esonero dei docenti vicari, al fine di supportare ed agevolare la difficile funzione di dirigente in reggenza; ipotesi che è stata preclusa con la norma prevista nel decreto-legge n. 98 del 2011. In conclusione, esprime rammarico per la evidente sottovalutazione da parte del ministero del grave problema prospettato.

5-05022 Siragusa: Sulla possibile soppressione del sistema degli osservatori contro la dispersione scolastica in Sicilia.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, poiché si è appreso, dopo la presentazione di tale interrogazione, che il sistema degli osservatori sarà conservato, anche se occorrerà dare continuità certa all'attività e all'efficacia. In particolare, rileva come la preposizione di un nuovo dirigente nell'ambito dell'ufficio scolastico regionale della

Sicilia abbia consentito di non vanificare il lavoro dell'osservatorio e di confermarne l'attività.

5-05104 Contento: Sulla richiesta di esborsi alle famiglie degli studenti per attività extradidattiche.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manlio CONTENUTO (Pdl), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, in quanto non emerge alcun riscontro alle notizie contenute nell'articolo di stampa apparso sul *Messaggero Veneto*, che riportava gli esiti di ispezioni ministeriali, e che si riserva di trasmettere al sottosegretario per le opportune valutazioni. Osserva, comunque, che il problema prospettato sussiste realmente, come si evince sia dal tenore generale della risposta del Governo, che pure non conferma i fatti riportati, sia dalle notizie comunicate personalmente dai genitori di alcuni studenti nelle località indicate. Si riserva, pertanto, di approfondire successivamente la problematica in esame, anche con il competente Ministero.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 20 settembre 2011.

Audizione informale di esperti del settore, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4432 Senatori Malan ed altri, approvata dal Senato, e abbinate, recante disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.35.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 settembre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di direttiva, per l'anno 2011, recante gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440.

Atto n. 392.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di direttiva all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 15 settembre 2011.

Maria Letizia DE TORRE (PD), intervenendo più sotto il profilo del metodo che del merito del provvedimento, rileva come, dopo aver trascorso due anni ad approfondire le questioni sul Fondo in esame, sia molto grave che tale Fondo sia notevolmente ridotto nella sua dotazione finanziaria da parte del Governo. Ricorda, al riguardo, di aver presentato da tempo un'apposita risoluzione, auspicando che entro breve termine sia affrontato l'argomento complessivo del Fondo anche con l'audizione di esperti della materia, senza che Governo e maggioranza procedano ad ulteriori tagli di risorse. Aggiunge la necessità che l'Esecutivo e i gruppi parlamentari che lo sostengono si decidano ad intervenire con atti concreti e veloci, in modo da pervenire già dal prossimo mese di ottobre ad individuare una soluzione definitiva del problema, come da tempo auspica il suo gruppo.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, rinviando alla relazione già svolta ed intervenendo per alcune precisazioni, ricorda, in relazione alla riduzione di risorse, che molti ministeri sono stati obbligati ad effettuare tagli lineari delle proprie dotazioni, considerato il momento di crisi economica complessiva, da affrontare con un atteggiamento di responsabilità. Al riguardo, rileva come sia importante che i finanziamenti non siano assegnati a pioggia alle autonomie scolastiche, ma definendo pochi criteri selezionati che rechino obiettivi di cui sia possibile valutare in concreto la ricaduta e l'efficacia. Tra l'altro, osserva come si debba valutare l'opportunità di non distogliere risorse finanziarie, pure nel quadro di economie complessive, in relazione alle attività di valutazione degli apprendimenti e di svolgimento delle attività degli istituti tecnici superiori.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale recante criteri per l'utilizzo delle risorse destinate al piano straordinario per la chiamata di professori universitari di seconda fascia, in attuazione dell'articolo 29, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Atto n. 393.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 15 settembre 2011.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che si è appena svolto un incontro informale tra i rappresentanti dei gruppi in Commissione, la collega Frassinetti e rappresentanti della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), del Con-

siglio universitario nazionale (CUN), dell'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR) e dell'associazione « Rete 29 ».

Manuela GHIZZONI (PD) auspica, innanzitutto, che la relatrice del provvedimento faccia tesoro delle osservazioni che sono state formulate dai soggetti che hanno partecipato all'incontro informale riferito dalla presidente Aprea. Al riguardo, tiene a ricordare che il Fondo finanziamento ordinario delle università (FFO), in realtà, non è stato incrementato per oltre 800 milioni dalla legge di stabilità, come pure si potrebbe evincere da una prima lettura della relazione al provvedimento, quanto piuttosto è stato reintegrato – se pure parzialmente – delle risorse finanziarie originarie. Rileva, quindi, come in sostanza vi sia stato un decremento della dotazione finanziaria dell'FFO, che assume importanza cruciale ai fini della determinazione della politica di assunzioni del personale del settore. Fra l'altro, osserva come la legge n. 240 del 2010 contenga disposizioni alquanto difformi dalla legge di stabilità, omettendo ad esempio di indicare il termine entro il quale andrebbe adottato il piano straordinario. Al riguardo, rileva come una normativa così pasticciata sia emblematica dello stato di confusione in cui versa il Ministero. Ricorda, quindi, di aver presentato durante l'*iter* parlamentare della legge n. 240 del 2010, l'emendamento 5.2, che rispondeva all'esigenza di sviluppo del corpo docente dell'università, prevedendo un piano straordinario di assunzione di 1500 professori associati per anno fino al 2016, predisponendo a tal fine un apposito fondo finanziario, con una spesa per il primo anno di 90 milioni di euro. Tale emendamento non è stato poi evidentemente approvato, riducendosi nel piano attuale le risorse finanziarie da 90 a 13 milioni di euro per il primo anno, ricavate tra l'altro dallo stesso FFO.

Nel merito, intende sollevare in particolare due questioni che risultano ostative ad una valutazione positiva del provvedimento in esame. In primo luogo, ritiene

che l'indicato parametro del 90 per cento del rapporto tra FFO e spese fisse sia una norma discriminante, che esclude dalla possibilità di applicare il piano circa un terzo degli atenei italiani. Al riguardo, rileva che tale parametro è calcolato secondo spese fisse indicate dal Ministero e che, parimenti, l'FFO decresce in misura sempre maggiore per iniziativa dello stesso Ministero, di modo che la politica di assunzione del settore è di fatto determinata a livello governativo, non lasciando alcuna autonomia anche agli atenei virtuosi. Avverte, tra l'altro, come nel 2012 mancheranno circa 300 milioni per il pagamento delle spese fisse, tra cui gli stipendi dei professori e dei ricercatori universitari. Auspica, pertanto, che venga accolta la richiesta delle associazioni audite nel corso dell'incontro informale, di espungere dal provvedimento il criterio del 90 per cento. In secondo luogo, stigmatizza che siano esclusi dalla possibilità di applicare il piano straordinario gli istituti a fini speciali. Auspica, in conclusione, che la relatrice possa accogliere tali suggerimenti.

Eugenio MAZZARELLA (PD) condivide le osservazioni dell'onorevole Ghizzoni e invita la relatrice ad accogliere le indicazioni formulate in ordine all'eliminazione del vincolo rappresentato dal rispetto del criterio del 90 per cento tra FFO e spese fisse. Osserva, al riguardo, come un tale vincolo sia errato anche in termini di equità complessiva del provvedimento, in quanto impedirebbe l'assunzione anche dei soggetti abilitati secondo il sistema previgente, che non prevedeva tale tipo di vincolo all'assunzione, tra l'altro con il rischio che si decada dal termine finale di validità dell'idoneità già conseguita, senza essere assunti.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 settembre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 15.

Proposta di nomina del dottor Paolo Tenna e del dottor Alberto Contri a componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia.

Nomine nn. 121 e 122.

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di nomina all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 15 settembre 2011.

Valentina APREA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia l'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.**SEDE CONSULTIVA**

Martedì 20 settembre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 15.05.

Disciplina delle professioni nel settore delle scienze estetiche.

Testo unificato C. 3107 Milanato e abb.

(Parere alla X Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gabriella GIAMMANCO (PdL), *relatore*, ricorda che il testo unificato in esame riassume una serie di proposte di legge recanti una disciplina delle attività relative

all'estetica. In particolare, osserva che le proposte di legge n. 3107 e n. 3133, di contenuto sostanzialmente analogo, sono volte a introdurre una nuova regolamentazione della professione di estetista più organica ed attuale, riconducendo nella sfera operativa di tale professione anche le pratiche bionaturali; la proposta di legge n. 3116 ha un contenuto più ampio, in quanto, oltre a ridisciplinare l'attività di estetista al fine di assicurarne una maggiore preparazione e formazione professionale, interviene a disciplinare *ex novo* sia la figura di onicotecnico sia la figura di tecnico dell'abbronzatura artificiale. Attualmente la disciplina della professione di estetista è recata dalla legge n. 1 del 1990.

Rileva, quindi, che il testo unificato in esame si compone di otto articoli. L'articolo 3, che riguarda la competenza della Commissione cultura, subordina l'esercizio dell'attività professionale di estetista e di operatore nel settore delle scienze estetiche al conseguimento di un'apposita qualificazione professionale previo svolgimento di un percorso formativo, successivo al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado, rispondente ai livelli essenziali delle prestazioni relative ai percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, nonché in raccordo con il sistema dell'istruzione tecnica e professionale. Il comma 2 stabilisce che nel quadro delle disposizioni vigenti volte a dare attuazione al sistema regionale di istruzione e formazione professionale in regime di sussidiarietà rispetto al sistema di istruzione tecnica e professionale nazionale, i percorsi formativi di cui al comma 1, in conformità alla programmazione regionale, possono essere erogati, oltre che dalle istituzioni formative delle regioni, dagli istituti tecnici e professionali nell'indirizzo relativo ai servizi socio-sanitari, nel rispetto dell'autonomia scolastica. Ai sensi del comma 3, il percorso formativo si suddivide in due fasi, consistenti la prima nella frequenza di un corso di formazione professionale secondo un modulo di base comune della durata di tre

anni, al termine del quale, previo superamento di un apposito esame, lo studente consegue la qualifica di operatore professionale valida ai fini dell'avviamento al lavoro subordinato. La seconda, invece, consiste nella frequenza di un corso di qualificazione professionale, al quale si accede dopo l'avvenuto rilascio della qualifica di operatore professionale, della durata di un anno, che si conclude con la certificazione di avvenuta frequenza e con l'ammissione a un esame teorico-pratico di idoneità il cui esito positivo comporta il rilascio di un diploma professionale di tecnico nel settore delle scienze estetiche, che qualifica all'esercizio dell'attività professionale in forma imprenditoriale di cui all'articolo 2, comma 1. Ai sensi del comma 4, il percorso formativo prevede l'alternanza fra periodi di formazione e studio in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, da svolgere presso le imprese abilitate del settore, che collegano la formazione teorica con l'esperienza tecnica e pratica, secondo le norme vigenti in materia di alternanza scuola-lavoro. Il comma 5 prevede che le competenze acquisite durante il percorso formativo, nel periodo di inserimento, la formazione specialistica e quella continua acquisita durante l'arco della vita lavorativa, nonché le competenze acquisite con percorsi di apprendimento secondo gli indirizzi dell'Unione europea in materia di apprendimento permanente, registrate nel « libretto formativo del cittadino » ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *i*), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, danno titolo ad appositi crediti formativi riconosciuti nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale, secondo le linee guida di cui all'articolo 4, comma 3, lettera *a*), della

presente legge. Il comma 6 precisa che tra i crediti formativi di cui al comma 5, possono essere valutati anche i periodi di inserimento consistenti nello svolgimento di attività qualificata di collaborazione tecnica continuativa nell'ambito di imprese del settore, effettuata in qualità di titolare dell'impresa, di socio partecipante al lavoro, di familiare coadiuvante o di lavoratore dipendente ovvero secondo le tipologie contrattuali di collaborazione previste dalle norme vigenti che siano equivalenti, come mansioni o monte ore, a quelle previste dalla contrattazione collettiva.

Rileva, quindi, che l'articolo 4 individua le competenze delle regioni in materia di qualificazione professionale, stabilendo che, previo accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, recepito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, le regioni e le province autonome definiscono i contenuti tecnico-culturali dei programmi dei corsi e delle prove di esame, individuando i requisiti professionali di competenza in funzione dell'integrazione dei sistemi territoriali di istruzione e formazione e ai fini del rilascio dei diplomi di qualificazione professionale in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Si riserva, quindi, di formulare una proposta di parere nel prosieguo dell'esame.

Valentina APREA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO 1

5-04507 Ghizzoni: Carenza di dirigenti scolastici, in particolare in Emilia Romagna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante rappresenta la situazione delle istituzioni scolastiche prive di dirigente scolastico ed affidate in reggenza, con particolare riferimento a quelle dell'Emilia Romagna, e sottolinea la necessità dell'adozione di misure urgenti, tra cui l'emanazione del bando di concorso.

Già nella risposta fornita nella seduta di questa Commissione del 27 gennaio 2011 all'atto di sindacato ispettivo n. 5-03764, richiamato dall'Onorevole interrogante, sono stati indicati gli atti normativi adottati negli ultimi anni per sanare la posizione dei candidati ammessi con riserva ai precedenti concorsi per dirigente scolastico, in modo da coprire il maggior numero di posti e limitare quanto più possibile il ricorso alla reggenza.

Nonostante tali interventi, il numero dei dirigenti scolastici in servizio, come rilevato dall'Onorevole interrogante, si è gradatamente assottigliato, particolarmente in alcune realtà regionali, soprattutto in conseguenza delle cessazioni.

È da tenere conto, poi, che l'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 7 del 2005, convertito nella legge n. 43 del 2005, ha abolito dall'anno scolastico 2006/2007 l'istituto dell'incarico di presidenza, facendo salvi unicamente gli incarichi già conferiti, allo scopo di dare soluzione al fenomeno del precariato e stabilità alla dirigenza scolastica. Al riguardo, si informa che il Ministero, in data 13 aprile 2011, ha diramato con direttiva n. 30 le istruzioni per la conferma degli incarichi anche per il corrente anno scolastico 2011/2012.

Sempre per il corrente anno scolastico, è stata richiesta l'autorizzazione ad accogliere le istanze di trattenimento in servizio dei dirigenti scolastici che hanno compiuto l'età per il collocamento in quiescenza. In data 27 luglio 2011 il Ministero dell'economia e delle finanze ha espresso il proprio assenso al trattenimento in servizio per l'anno scolastico 2011/2012 di 414 dirigenti scolastici a livello nazionale, di cui 15 titolari in scuole dell'Emilia Romagna. Gli uffici scolastici regionali hanno potuto, quindi, procedere a porre in essere i consequenziali adempimenti di competenza, ed anche la posizione dei citati 15 dirigenti scolastici dell'Emilia Romagna è stata, pertanto, definita.

Per quanto riguarda il concorso, con decreto del 13 luglio 2011 è stato emanato il relativo bando per 2.386 posti. L'Amministrazione ha acquisito le domande di partecipazione che, a livello nazionale, ammontano a 42.158 (di cui 4.114 con riserva); di queste, 2.149 riguardano le scuole dell'Emilia Romagna.

La prova preselettiva del concorso si svolgerà il giorno 12 ottobre 2011; si proseguirà, quindi, con le successive prove stabilite dal bando, in modo da effettuare le nomine dei vincitori per il prossimo anno scolastico.

È opportuno, ancora, ricordare le innovazioni normative recentemente introdotte dall'articolo 19 del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011. In particolare, il comma 3 di detto articolo ha stabilito che le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado vengano aggregate in istituti comprensivi, al fine di garantire un

processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo d'istruzione. La nuova disposizione comporta la soppressione delle attuali istituzioni scolastiche costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di primo grado, che avranno quindi un'unica dirigenza.

Relativamente alla proposta avanzata nell'interrogazione riguardo all'esonero ai docenti collaboratori vicari, si fa presente che non si può prescindere dalla normativa vigente in materia, tra l'altro innovata dal comma 6 del sopra citato articolo 19 del decreto-legge n. 98, il quale ha abrogato il comma 4 dell'articolo 459 del testo

unico delle leggi in materia di istruzione di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994 (come modificato dalla legge n. 350 del 2003, articolo 3, comma 88).

Per quanto riguarda la situazione specifica delle scuole dell'Emilia Romagna, è stato sentito il competente ufficio scolastico regionale, il quale ha fornito i seguenti dati, aggiornati all'inizio del corrente mese:

il totale delle istituzioni scolastiche effettive in ambito regionale ammonta a 556 unità; il numero dei posti vacanti e disponibili al 1° settembre 2011 è di 191, di cui 188 assegnati in reggenza e 3 per conferma di incarico di presidenza.

ALLEGATO 2

5-05022 Siragusa: Sulla possibile soppressione del sistema degli osservatori contro la dispersione scolastica in Sicilia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare in discussione viene richiesto il mantenimento degli osservatori provinciali della Sicilia per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, dei quali, nel corso di un'audizione svoltasi in commissione cultura, formazione e lavoro dell'Assemblea regionale siciliana svoltasi in data 21 giugno 2011, sarebbe stato ipotizzato il prossimo smantellamento, su proposta del dirigente incaricato del coordinamento dell'attività amministrativa del competente Ufficio scolastico regionale.

Si sottolinea anzitutto che sono condivisibili le considerazioni svolte dall'Onorevole interrogante riguardo al ruolo fondamentale svolto dai citati osservatori e alla necessità di non interrompere un'esperienza pluriennale che ha contribuito ad arginare il fenomeno della dispersione.

Fenomeno, questo, che presenta due dimensioni di analisi. La prima fa riferimento al numero di abbandoni veri e propri che si verificano nel corso dell'anno scolastico, cui si aggiungono il numero dei ripetenti, dei promossi con debito, i ritardi accumulati negli anni, i passaggi ad altri indirizzi che costituiscono, comunque, una dispersione.

La seconda è più vicina all'indicatore europeo degli *early school leavers* costruito adoperando l'indagine « forza di lavoro » dell'ISTAT. Tale indicatore fa riferimento alla quota di giovani dai 18 ai 24 anni d'età che posseggono solo la licenza media e che sono fuori dal circuito d'istruzione e formazione.

Relativamente alla Regione Sicilia, dati statistici in possesso del Ministero rilevano che nel triennio 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010, per le prime due classi della

scuola secondaria di secondo grado, il tasso di abbandoni è diminuito. Risulta, invece, aumentato quello relativo alla popolazione 18-24 anni.

Il tema dell'orientamento e della dispersione scolastica costituiscono insieme una delle aree prioritarie di intervento da parte di questo Ministero, la cui azione è stata rilanciata con la costituzione, con decreto dipartimentale n. 40 del 31 luglio 2008, del « Gruppo tecnico scientifico nazionale », finalizzato all'elaborazione di linee guida per la realizzazione di percorsi orientativi nelle scuole di ogni ordine e grado e per la diffusione di una nuova concezione di orientamento quale strategia che investe il processo globale della persona, che si estende lungo tutto il corso della vita, attraversa il processo educativo fin dalla scuola primaria ed è trasversale a tutte le discipline. La strategia del Piano nazionale di orientamento, intesa in termini di un processo continuo, è stata delineata con la circolare n. 43 del 15 aprile 2009.

Inoltre, con decreto dipartimentale n. 54 del 26 ottobre 2009 è stato istituito il « Forum nazionale per l'orientamento lungo tutto l'arco della vita », allo scopo di favorire il dialogo e la condivisione di una strategia unitaria con gli altri soggetti istituzionali presenti sul territorio, con le imprese, con il mondo del lavoro e della formazione professionale.

È stato così organizzato il Seminario nazionale svoltosi ad Abano dal 2 al 5 marzo 2009, che ha segnato la ripresa delle azioni del Ministero in tema di orientamento e al quale hanno partecipato i referenti regionali e provinciali e i docenti con particolari esperienze nel campo dell'orientamento e della dispersione scolastica indi-

viduati dagli Uffici scolastici regionali, rappresentanti dell'Università, dell'ISFOL, degli enti locali, del mondo del lavoro e dell'impresa, della formazione professionale, delle famiglie e degli studenti.

Gli obiettivi del seminario sono stati la ripresa del dialogo, sia con gli operatori della scuola (in particolare con i referenti regionali e provinciali e con i docenti, con i quali condividere assetti culturali, metodologici e didattici propedeutici all'avvio di percorsi di ricerca e di azione), sia con gli altri soggetti istituzionali a vari livelli per tracciare insieme le linee di un modello di coordinamento e di azioni per il prossimo futuro.

Il processo avviato ad Abano, dal quale sono scaturite le sopra citate Linee guida per l'orientamento lungo tutto l'arco della vita (circolare n. 43 del 15 aprile 2009) è proseguito con la realizzazione di tre seminari di formazione per il personale dell'amministrazione scolastica, delle scuole (dirigenti scolastici e docenti) e delle altre istituzioni, che si sono svolti secondo modalità interregionale.

I temi hanno riguardato la continuazione della formazione avviata ad Abano, i nuovi ordinamenti dell'istruzione secondaria di secondo grado e la metodologia didattica d'intervento, centrata sullo studente e la sua partecipazione attiva. Sono seguite le azioni che localmente gli Uffici scolastici regionali hanno messo in campo per realizzare i Piani regionali di formazione del personale docente e dirigente in tema di orientamento.

Si informa, ancora, che la predetta Direzione generale del Ministero ha collaborato alla realizzazione di un nuovo *Centro Euroguidance Italy* per la modalità

dei giovani, in collaborazione con la Commissione Europea, il Dipartimento per le politiche giovanili.

Negli ultimi due anni, dunque, è stato prioritario l'impegno finalizzato a formare il personale della scuola alla dimensione educativa trasversale dell'orientamento in ogni ordine e grado di scuola, nell'ottica di prevenire il disagio e la dispersione ed accompagnare e sostenere i giovani nel cammino di crescita e maturazione armonica dell'identità.

Vanno segnalati, a questo proposito, i Progetti per le aree a rischio e a forte processo immigratorio, finanziati annualmente con le risorse finanziarie (53 milioni di euro ad anno) di cui all'articolo 9 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola, e i progetti finanziati con le risorse dei Fondi strutturali, destinati alla prevenzione e recupero della dispersione scolastica, nell'ambito del Programma operativo nazionale dedicato alla scuola del Mezzogiorno.

Posto quanto sopra, sulla questione specifica prospettata dall'Onorevole interrogante è stato sentito l'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, il quale ha precisato che non corrisponde al vero il paventato smantellamento del sistema degli osservatori provinciali contro la dispersione scolastica.

Per contro, è in via di realizzazione una rimodulazione di un certo numero di progetti che, sulla scorta di solide e consolidate basi scientifiche, andrà a sostituire un esiguo numero di addetti con professionalità diverse e più adeguate alle valutazioni delle agenzie, che segnalano un *trend* chiaramente negativo del fenomeno.

È stato anche sottolineato che non sono previste diminuzioni complessive.

ALLEGATO 3

5-05104 Contento: Sulla richiesta di esborsi alle famiglie degli studenti per attività extradidattiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare in discussione l'Onorevole interrogante sollecita l'adozione di iniziative finalizzate ad evitare il ripetersi di episodi che, secondo notizie riportate dalla stampa, avrebbero visto protagoniste talune istituzioni scolastiche all'interno delle quali sarebbero state messe in atto irregolarità contabili, in particolare la richiesta alle famiglie di pagamenti non dovuti per le attività a carico della scuola. Su questi episodi sarebbero intervenuti la Ragioneria generale dello Stato ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha fatto presente che quanto affermato nelle premesse dell'interrogazione, circa il richiamo all'ordine di numerosi istituti scolastici nazionali, non trova riscontro negli atti dello stesso Dipartimento.

Quanto al merito della questione sollevata, si chiarisce che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, attraverso la Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio, ha sempre sostenuto il carattere di volontarietà dei contributi delle famiglie. Tale assunto è stato oggetto di più comunicazioni, di cui si è data notizia tramite il sito *internet* istituzionale.

A titolo di esempio, si richiama la FAQ pubblicata nella sezione « Famiglie » del sito *www.istruzione.it*, con la quale sono state fornite le seguenti indicazioni:

« I contributi scolastici sono deliberati dal Consiglio di istituto. Il comma 622 della legge n. 296 del 2006 (finanziaria 2007),

intervenendo nuovamente sul tema dell'obbligo di istruzione, della durata di dieci anni e del suo innalzamento, ha tra l'altro stabilito che "resta fermo il regime di gratuità ai sensi degli articoli 28, comma 1, e 30, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226".

In ragione dei principi di obbligatorietà e di gratuità, non è dunque consentito imporre tasse o richiedere contributi obbligatori alle famiglie di qualsiasi genere o natura per l'espletamento delle attività curriculari e di quelle connesse all'assolvimento dell'obbligo scolastico (fotocopie, materiale didattico o altro), fatti salvi i rimborsi delle spese sostenute per conto delle famiglie medesime (quali ad es: assicurazione individuale degli studenti per RC e infortuni, libretto delle assenze, gite scolastiche, etc.). Eventuali contributi per l'arricchimento dell'offerta culturale e formativa degli alunni possono dunque essere versati dalle famiglie solo ed esclusivamente su base volontaria ».

I contributi delle famiglie sono riconducibili alla fattispecie delle donazioni. La legge n. 40 del 2007 prevede una detrazione d'imposta per le erogazioni liberali in favore delle istituzioni scolastiche e le scuole paritarie senza scopo di lucro, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa. Si tratta di una norma fiscale che conferma la natura di liberalità di tali contributi, stabilendo una detrazione d'imposta per il contribuente che le effettua.

Le istituzioni scolastiche, quindi, non hanno titolo per chiedere contributi alle famiglie se non per le finalità sopra indi-

cate. Resta ferma la facoltà di richiedere contributi per le spese di laboratorio nelle scuole secondarie di secondo grado.

I suesposti principi sono stati ribaditi con comunicato stampa del 15 aprile 2011, anch'esso diffuso nel sito *internet* del Ministero.

Si fa anche osservare che i revisori dei conti nominati da questo Ministero e dal Ministero dell'economia e delle finanze provvedono al controllo della regolarità

amministrativa e contabile, ovviamente anche con riferimento ai contributi versati dalle famiglie, fermo restando le competenze in materia di vigilanza degli Uffici scolastici regionali, come definite dal decreto del Presidente della Repubblica n. 17 del 2009. In caso di irregolarità, tra le quali rientrano le indebite sollecitazioni nei confronti dei genitori, i predetti organi ed uffici provvedono agli adempimenti di competenza.